Anno VII — N. 54 | Udine, Mercoledì-Giovedì 5-6 Marzo 1884 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Il Papa al Sacro Collegio

La prima domenica di Quaresima, gli E.mi e R.mi signori Cardinali, presenti in Roma, si recarono al Palazzo Apostolico del Vaticano per offrire a Sua Santità i loro omaggi e le felicitazioni, sì pel Suo natalizio, che il giorno stesso ricorreva, come per la Sua Coronazione a Sommo Pontefice, di cui il 3 marzo si celebrò il sesto anniversario.

Sua Santità riceveva nella Sala del trono il Sacro Collegio, a nome del quale l'E.mo e R.mo *sig. Card. Camillo Di Pietro*, che ne è il Decano, pronunciava un indirizzo, al quale il Santo Padre rispondeva con questo importante discorso:

Gli auguri di felicità che in questo giorno doppiamente per Noi ricordevole Ci presenta il Sacro Collegio, e i voti che innalza al Cielo per Noi, toccano in modo speciale il Nostro cuore, e Ci muovono ad attestargli il Nostro più vivo e pieno gradimento. Il S. Collegio, che divide con Noi le cure del governo della Chiesa, conosce a preferenza il bisogno grandissimo che a conforto e sostegno della Nostra debolezza abbiamo degli umani e più dei celesti soccorsi. La profonda trepidazione da cui fu compreso l'animo Nostro, quando senza alcun Nostro merito ci vedemmo chiamati al sommo Pontificato, si ridesta in Noi vivissima in questo sesto anno, che dolorosamente si chiude dopo averci rapito di mezzo a voi alcuni illustri membri che Ci eran carissimi, e dopo aver portato nuovi colpi contro la Chiesa.

La quale invero da difficoltà d'ogni genere e sempre crescenti vede per ogni dove osteggiata la sua divina missione. Ma più lamentevoli e gravi sono le offese che riceve qui in Roma, giacchè la feriscono nel centro stesso della sua vita, e sono dirette a mettere ostacolo all'azione del supremo suo Capo. — E però di grave amarezza Ci fu cagione veder colpita di dura sentenza una Istituzione che forma l'onor della Chiesa, del Romano Pontificato e della stessa Italia. Intendiamo parlare della Propaganda. E' facile infatti il riconoscere quanto, con tale sentenza, peggiori addivengano le condizioni del suo patrimonio; sia perchè vengono assoggettati i suoi capitali alle vicende incerte sempre ed instabili di una rendita pubblica; sia perchè ad essa non è lasciato il potere di disporre, neppure in caso di urgente necessità, dei detti suoi capitali, nè di aumentarli per nuovi lasciti pii, senza l'intervento di un estraneo potere. — Ma, sollevandoci a considerazioni più alte, Ci apparisce la Propaganda, quale essa è veramente, un'Istituzione d'ordine assolutamente superiore, e per natura sua affatto indipendente da ogni laica autorità; come quella che fu fondata dai Romani Pontefici in virtù del supremo ministero apostolico di cui sono investiti, ed è ordinata direttamente alla propagazione e conservazione della fede nelle varie parti della terra, al compimento della sublime missione della Chiesa a salute del mondo. A questo fine i Romani Pontefici trasfusero in essa tanta parte del loro eccelso potere, ed è per suo mezzo che essi fanno giungere ai popoli più lontani i beneficii della redenzione. Innumerevoli paesi d'Africa, d'Asia, delle due Americhe, dell'Oceania e della stessa Europa, se hanno potuto godere della luce dell'Evangelo e della vera civiltà che ne deriva, lo devono a questa benefica Istituzione. — Ed appunto perchè essa fosse in grado di rispondere all'alto loro disegno, i Papi la fornirono essi stessi di ampio censo e di rendite copiose, e coll'esempio e colla parola indussero la cattolicità tutta quanta a fare altrettanto. — Onde non è meraviglia che uomini anche meno benevoli alla Chiesa si sieno sempre mostrati larghi di lodi per questa Istituzione; non è meraviglia che il suo patrimonio fosse rispettato anche dal Governo imperiale di Francia, e che il Potente, arbitro allora delle sorti di Europa, l'encomiasse altamente e la proteggesse. Tale essendo pertanto l'indole di questo Pontificio Istituto, qualunque atto che abbia per effetto di assoggettarlo in qualsiasi modo ad un potere estraneo e di mettere ostacoli alla sua azione, è un attentato contro la libertà del Capo della Chiesa nell'esercizio della sua spirituale autorità, e nelle funzioni dell'Apostolico ministero. Per queste ragioni di ordine altissimo, Noi sentiamo il dovere di levare la Nostra voce, e di denunziare ai cattolici di tutte le nazioni, che per tanti titoli vi hanno interesse, questa nuova offesa inflitta alla Sede Apostolica. — Noi intanto, come meglio Ci sarà dato, Ci studieremo di provvedere alle esigenze amministrative di così vasta e splendida Istituzione. Ma quanto più crescono per Noi le difficoltà, e la condizione Nostra si aggrava, tanto maggiore Ci attendiamo dal Sacro Collegio il concorso, tanto più abbondante dai fedeli di tutto il mondo l'aiuto delle loro preghiere, dell'opera loro, della loro generosità. Ci auguriamo così, che largamente si compiano i voti da Lei, signor Cardinale, testè espressi, che cioè ad onta di tutti gli sforzi nemici non abbiano mai da mancare alla Sede Apostolica i mezzi per la diffusione del Vangelo e per le opere dell'Apostolato.

E con questa fiducia, ringraziando di nuovo il Sacro Collegio dei suoi felici auguri, come pegno del Nostro particolarissimo affetto, impartiamo dall'intimo del cuore a tutti i membri di esso e a quanti altri sono qui presenti l'Apostolica Benedizione.

Assistevano a questo ricevimento la Corte Pontificia, vari Arcivescovi e Vescovi nostrani e stranieri, e i Collegi Prelatizi, i quali dipoi in una all'ossequio della loro filiale devozione, presentavano anch'essi a Sua Santità le riverenti felicitazioni per la duplice festiva ricorrenza.

TUTTI FANNO PROPAGANDA

Sul momento che il fisco italiano distende la terribil'ugna sugli immobili della Propaganda, torna opportuno il riferire alcune sentenze dette, nella seduta del 19 gennaio del Landtag prussiano, dal deputato sac. Majuncke.

L'oratore risponde all'accusa fatta ai cattolici della Germania di non volere accettare la frase: *chiesa evangelica sorella*; ed accenna al carattere volubile e schizzinoso di questa sorella, che non ha una professione di fede unica, e soffre diverse tendenze; che se pur qualche volta spiega fermo carattere, ciò è quando se la piglia con la sorella cattolica — " Laddove siete uniti, dice il Majunke, ivi rappresentate per rispetto a noi la negazione ed ivi ci combattete. „

Il deputato Stöcker, predicatore alla corte di Berlino, avea rimproverato al partito cattolico tedesco di far troppa propaganda. A che l'on. Majunke rispose:

" Se il signor Stöcher ha fatto rimprovero che noi facciamo troppa propaganda, mi sia permesso dichiarare che nessuno del partito conservatore era meno in diritto di farci un tal rimprovero dell'onorevole signor Stöker stesso, perchè per quanto ne so io, non vi ha alcun membro che abbia, più del signor Stöker, tendenze e velleità propagandiste. Non ho che da ricordare l'ultima festa di Lutero, nella quale il signor Stöker non si è contentato di prender parte alla festa di Lutero fatta per la Germania a Wittemberg, ma attraversando il canale si è spinto fino in Inghilterra ed ha cercato di fare ivi propaganda a favore dell'idea luterana.....

Il *Berliner Tageblatt* pubblicò allora una relazione di una conferenza tenuta dal signor Stöker a Londra e nella quale è riferito che il medesimo dicesse quanto appresso:

" Allorchè i tedeschi, alcune settimane " fa, celebravano la festa del Niederwald, " i giornali inglesi dichiaravano che l'ege" monia tedesca nel continente europeo " significa l'assicurazione della pace euro" pea; oggi voler egli (l'oratore) in nome " dei suoi fratelli in religione della Ger" mania dichiarare che l'egemonia ingle" se in mare significa la *vittoria del pro" testantesimo fino ai lontani confini del" l'orbe terracqueo.*

" Se questo, proseguì il Majunche, non è un'idea propagandista, favorita qui dal signor collega Stöcker, allora io non so più che cosa sia propaganda (*Verissimo!*): Io non ne faccio più addebito al signor collega Stöcker, per contrario riconosco che ognuno che abbia un qualche concetto nel cervello *deve* far propaganda delle proprie idee, altrimenti non potrebbe conservar nulla delle medesime. Ognuno lo fa nella maniera a lui propria; ogni frazione cerca di propagare le proprie idee, siccome meglio può; dico soltanto che il signor collega Stöcker non era legittimato a farci rimprovero di propagandismo (*Verissimo!*) „

Così disse l'oratore, ed è così. Tutti fanno propaganda delle proprie idee; la Germania la fa per terra, l'Inghilterra la fa per mare. Alle spalle del missionario protestante stanno gli eserciti formidabili e le navi corazzate. Laonde non è meraviglia che la Chiesa cattolica abbia pur la sua propaganda in Roma, non sostenuta dalle forze di alcun Governo, ma dalla carità dei fedeli, dall'eroismo dei suoi apostoli.

Se dunque la Propaganda cattolica non si fa in nome e con i mezzi di alcun Governo, vi sarà un governo in Europa che giustamente e convenientemente potrà metter le mani nella amministrazione della medesima? Stöcher ha detto, che " l'egemonia inglese sul mare significa la *vittoria del protestantesimo* sino ai lontani confini dell'orbe terracqueo. „ Se è così, tutto il mondo è destinato ad essere colonia inglese. Quei superbi vascelli muoveranno alla conquista delle terre piucchè con la forza dei cannoni mercè la persuasiva dei ministri evangelici. Ed intanto l'Italia che bramosa di iniziare i suoi possessi coloniali scava i pozzi nella baia di Assab, costringe la Propaganda a sloggiare dal suo centro, costringe il missionario italiano a chiedere straniere protezioni! Inaugurando un terzo ciclo di civiltà nella terza Roma strapazza un umanitario istituto mondiale per ciò che fu detto dagli stessi liberali " una pedanteria di fiscalismo! „

Ruggero Bonghi, nella *Nuova Antologia* esamina la sentenza relativa alla conversione dei beni del collegio di *Propaganda Fide*. La crede contraria alla legge delle guarentigie ed alla legislazione ecclesiastica; censura il Governo che la provocò e ne predice cattivi effetti.

Invoca una legge per rimediarvi, ma crede che difficilmente si potrà ottenerla dal Parlamento.

CORRIERE DI GERMANIA (*)

2 marzo.

SOMMARIO. — Viaggi di Principi — Un professore cavaliere d'industria — Una solennità militare — Gottifredo Roth — Due morti — Il terzo congresso medico — Cavare i denti senza tenaglia — Un nuovo generatore di vapore — Non più latte e fasciature — Un mercato ed un'esposizione — Una riunione di 400 persone — L'illuminazione elettrica — La facoltà teologica di Vienna — Un concorso — Mattelko — Leonardo da Vinci mussulmano — Il libro del P. Didon — Libri di principesse — Garibaldi tedesco — Il monumento a Grillparzer.

Il Principe Rodolfo e la di lui moglie Principessa Stefania intraprenderanno nel prossimo aprile un viaggio in Oriente.

Avranno a loro disposizione il magnifico Jacht « Miramar » il quale condurrà l'Augusta Coppia a Costantinopoli, di dove il barone Calice, ambasciatore austriaco presso la Sublime Porta, ha già scritto qualmente il Sultano intenda ospitare i Principi ereditari d'Austria in uno dei suoi palazzi.

Il Principe Leopoldo di Baviera e la di lui moglie Principessa Gisella visiteranno, in strettissimo incognito, l'Italia. Non vi sarà sfuggito che rifiutarono cortesemente l'ospitalità loro offerta nel Quirinale. La visita del Principe Imperiale di Germania non costituì a quanto pare un precedente.

Il viaggio dei Principi di Baviera è semplicemente di diporto, mentre quello del Principe Rodolfo è eminentemente d'istruzione. Accompagneranno il Principe varii artisti e scienziati. E' nota del resto la passione straordinaria che nutre il Principe Rodolfo per ogni ramo dello scibile. Molto gli deve la buona riuscita dell'esposizione d'elettricità, e sotto i suoi auspicii riescirà certamente bene anche l'esposizione ornitologica internazionale che si aprirà in breve a Vienna.

L'ex professore di mineralogia all'Università d'Innsbruch, Neminar, venne condannato a sei mesi di carcere per truffa. Il Neminar preferì il cavalierato d'industria alla cattedra. Ingannò quanti potè e ultimamente contraeva prestiti alla piccola bagattella del diciottomila per cento d'interesse!

Il procuratore di stato nella sua requisitoria contro il Neminar apostrofò la sete dell'oro dalla quale oggidì molti sono oppressi, e disse al Neminar che sarebbe stato meglio avesse scritto un trattato di mineralogia piuttosto di tender trappole al prossimo. Sfido io!

La cattedra di matematica nella scuola superiore di Stocolma fu assegnata ad una donna. E' la russa Kowalewscki.

Nel 1° aprile p. v. avrà luogo a Metz una festa, che non piacerà molto ai Francesi. Il 92 *Regg.°* fanteria celebrerà il 75° anniversario della sua istituzione. Quel reggimento fu formato il 1° aprile 1809 e combattè in Spagna e in Francia nelle guerre napoleoniche e nell'ultima del 1870.

Non è confermata la morte del viaggiatore africano Gottfredo Roth. Anche costui, come il vostro concittadino Brazzà, muore e resuscita ad ogni istante.

E' morto davvero invece il conte di Selchow, già ministro Prussiano d'agricoltura dal 1862 al 1873. E' pure morto il feld maresciallo e già comandante di piazza a Vienna, Stanislao Bourguignon di Bamberger.

Il 3° congresso medico tedesco avrà luogo in Berlino nel 21 p. v. aprile. Il programma promette serie discussioni, ma ormai si sa che tutti i congressi terminano in cicalate inutili e in scorpacciate generose.

Un medico tedesco, di cui non ricordo il nome, ha fatto una scoperta, che riescirà gradita a quanti soffrono il mal di denti e temono la tenaglia del dentista.

L'invenzione consiste nell'applicare al dente che si vuol estrarre un pezzettino di *cautcouch* perforato nel mezzo perchè vi si possa far passare il dente. Si comprime un po' la gengiva e poi si lascia il *cautcouch* per alcuni giorni. Siccome il *cautcouch* si restringe al calore, così in tre giorni al più il dente si estrae da sè, senza causare alcun dolore.

Un'altra invenzione interessantissima.

Sapete con qual genere di combustibile è alimentata la macchina del tramway da Berlino a Charlottemburg? — Ve lo lascio indovinare fra mille, certo che non imbercierete nel segno!.. Colla soda! Parrebbe incredibile, eppure è vero. Le macchine vengono prima riscaldate a carbone e quando son ben riscaldate, invece di carbone vi si mette la soda, la quale ha il potere di sviluppare maggiormente il vapore e conservarlo senz'ulterior spesa di carbone!

I medici di Monaco si pronunciarono contro la cura del latte, suggerita finora agli affetti da tubercolosi. A detta di quei medici, il latte, specialmente di giovenca, favorisce lo sviluppo dei bacilli della tubercolosi, e quindi è da evitarsene la somministrazione ai poveri malati.

In varie cliniche di Germania si sostituirono alle fasciature delle piaghe vari rimedi. In molte si adopera lo zucchero; in altre la torba. E' un fatto incontestabile che l'uno e l'altra hanno un grande potere assorbente.

Breslavia avrà luogo dal 9 all'11 giu-

(*) Un nostro amico ci manda la seguente lettera promettendocene delle altre se *incontreranno il favore del pubblico*. Noi non possiamo che ringraziarlo sicuri che i nostri lettori aggradiranno moltissimo questa nuova rubrica.

gno p. v. un mercato internazionale di macchine agricole e vi sarà pure un' esposizione agricola.

Il 17 febbraio u. s. si aprì a Budapest l'esposizione degli oggetti artistici d'oro e d'argento. Vi sono esposti 8000 capi, di cui più di 2000 appartengono ai musei. Chissà a quanti visitatori verrà l'acquolina in bocca!

A Strasburgo vi fu una riunione di 400 fra capitalisti, industriali ed agricoltori dell'Alsazia allo scopo d'ottenere dal governo maggiori mezzi di comunicazione sulla sinistra del Reno, sia con canali che con ferrovie.

La città di Temeswar stipulò regolare contratto con una società inglese per l'illuminazione elettrica delle vie e piazze della città.

Nel 20 febbraio u. s. la facoltà teologica di Vienna celebrò il 500 anno di sua fondazione.

L'Accademia di belle arti in Berlino bandì il concorso al gran premio di Stato di 6000 marche e ad altri minori per gli artisti che intendono perfezionarsi dimorando qualche tempo in Italia.

Mateiko, il celebre pittore polacco che fece omaggio al Sommo Pontefice del suo bellissimo Sobieski, compì un altro gran quadro, il cui soggetto è tolto dalla storia polacca. Lo esporrà quanto prima al giudizio del pubblico. Il grande pittore gode in Germania meritamente grande *fama* e lo si ritiene eguale al celebre Hans Makart, la gloria dei viennesi.

Gian Paolo Richter, famoso ed originale scrittore d'arte tedesco, pubblicò a Londra un libro curiosissimo sulla dimora di Leonardo da Vinci al Cairo. Il critico tedesco tenta dimostrare che il celebre pittore italiano, l'autore del cenacolo delle Grazie a Milano, fu un rinnegato, che abbracciò al Cairo l'islamismo. Tutti i gusti sono gusti, ma i tedeschi hanno lo strano capriccio di illustrare, con immensa erudizione, le fole più marchiane e insussistenti.

L'editore Bernheim di Basilea acquistò dal P. Didon il diritto di tradurre in tedesco il suo libro dal titolo: « Les Allemands. »

Il libro della Regina d'Inghilterra (More Leaves from the Journal of a Life in the Highlands) sarà pubblicato dal Tauchnitz di Lipsia. Detto libro fu già tradotto in tedesco e pubblicato a Stoccarda dalla contessa Eufemia Ballestrem.

La moglie del principe Luigi Ferdinando di Baviera pubblicò a Madrid, presso l'editore Rivadeneira, un libro intitolato: «Poesias de Paz de Borbon» E' una edizione di soli 150 esemplari. A Monaco se ne esalta la bellezza e la eleganza, e si tradusse in tedesco la bella critica fattane nell'*Epoca* dal pubblicista Juan Perez de Gusman.

Non è più la sola Regina di Rumenia (Carmen Sylva) che fra i principi della vecchia Europa coltivi la poesia.

Gli editori Schmorl e Seefeld di Annover pubblicarono un libro *curiosissimo* di Elpis Mellena, pseudonimo d'una scrittrice. Il libro è intitolato: « Garibaldi » L'autrice tenta provare che Garibaldi era di origine tedesca.

Nel comune di Rüggeburg, contea di Mark nella Westfalia, dice la scrittrice, vi è il registro parrocchiale ove sta scritto che il dott. Giuseppe Battista Maria Garibaldi si è ammogliato ad Anna, Catterina, Amalia di Neuhof nel 16 agosto 1736.

L'Anna Neuhof sarebbe stata la bisnonna del generale e la sorella di quel famoso Teodoro, re di Corsica e Capraia, morto in Inghilterra nell'11 dicembre 1756, rimpianto da Orazio Walpole e parodiato dal Pananti e dal Paisiello.

Vuole poi la sullodata Elpis Mellena che la famiglia Garibaldi abbia seguito Teodoro nelle sue imprese, e che all'epoca in cui la Corsica passò sotto i Francesi, la famiglia Garibaldi abbia emigrato a Nizza.

L'autrice conclude dimostrando qualmente i capelli biondi e gli occhi azzurri di Garibaldi facessero vedere a chicchessia la sua origine tedesca.

Credo che madama Elpis Mellena abbia tempo e danari da gettar via, perchè altrimenti non si saprebbe spiegare la sua smania di voler fare di Garibaldi un tedesco puro sangue. Colle teorie della signora Elpis Mellena sarebbe tedesco mezzo mondo.

Vienna innalzerà un monumento al poeta Grillparzer. Nelle cave del bar. Löwenstein a Merano fu già estratto il masso che deve servire per la statua. E' un masso che pesa 200 quintali.

Faccio punto, altrimenti non termino mai più.

RIGO.

Il nuovo Istituto Storico Italiano

Lettera quarta del prof. Balan al Direttore dell'*Osservatore cattolico:*

Mi resta ancora da dire della terza cosa della quale dovrebbe occuparsi il nuovo Istituto storico. Essa ha pure le sue difficoltà, ma l'utilità ne sarebbe grandissima. Noi possediamo uno sterminato numero di documenti della nostra storia stampati, ma sono dispersi in migliaia di volumi spesso difficili a trovarsi e nei quali chi non ne ha gran pratica nemmeno sospetta di trovarli. Storie municipali, storie ecclesiastiche delle *Diocesi*, storie, memorie, bollari degli ordini religiosi, raccolte regionali, monografie e altri simili lavori abbondano, ma ne manca una bibliografia. Bisognerebbe però non fare soltanto una bibliografia di tali lavori, anzi nemmeno bisognerebbe fermarsi a fare la bibliografia delle fonti storiche, come ha fatto il Pottast e come hanno fatto in Francia, in Spagna ed altrove molti altri anche con diligente cura. Anche questo occorre pur troppo fra noi e potrebbe servire di modello la Bibliografia degli studii tedeschi sulla storia d'Italia compilata dal valente Roumont, giacchè quella poverissima cosa del Branca che si nomina *Bibliografia storica* è troppo meschino lavoro per ogni parte difettoso. Ma forse più occorre un indice cronologico ben fatto dei documenti della storia nostra stampati, con la esatta indicazione del libro dove si trovano; la cosa non è facile ma è lavoro di pazienza; la erudizione poi e la critica dovrebbe compirlo notando quali sieno documenti falsi, interpolati o dubbii. A questo modo si renderebbero assai più utili le tante raccolte od Archivii di storia patria pubblicate da società native provinciali o private e si aiuterebbero ancora coloro che pubblicano nuovi documenti a conoscere se sono veramente inediti almeno in Italia quelli che si stimano tali. Qualora poi un tale indice sia ben fatto può anche rendere più facile il fissare le date e la successione dei fatti, cosa come ognuno sa di grandissima importanza nella storia!

Mi si dirà che per tal modo con tre opere siffatte il nuovo Istituto sarebbe gravato di un lavoro immenso; ma appunto perchè, se non immenso, almeno di troppo maggior peso che un uomo qualunque possa sopportarlo, questo lavoro deve farsi dall'Istituto. Si intende che non in un mese, nè in un anno, nè con troppa fretta; ma deve farlo esso. A che si formerebbero le società se non a rendere possibile ciò che i singoli non valgono a compiere?

Un'altra opera ancora sarebbe di gran giovamento agli studii storici e quantunque in apparenza si mostri più difficile delle altre nel fatto non è perchè se ne possono divider bene in varie parti le fatiche, sarebbe questa: un elenco meno incompiuto che si possa dei documenti storici di grave importanza che si trovano negli Archivii. So che in qualche archivio bene ordinato, questi Indici, divisi per materie e per paesi, esistono o sono molto presso al loro compimento, come per lo appunto è a Modena per la operosità del sig. C. Fouchard direttore di quell'Archivio di Stato. La pubblicazione di tali Indici in un corpo solo, colle esatte indicazioni necessarie, spianerebbe di molto la via agli studiosi e non li costringerebbe a vagare di archivio in archivio alla ricerca di documenti che non sanno dove si custodiscano, risparmierebbe lettere e corrispondenze spesso poco fruttuose e forse invoglierebbe qualche acuto ingegno ad occuparsi di questo o di quel punto di storia pel quale si trovasse già pronta larga messe di fonti.

Molti dei nostri Documenti sono stati perduti per colpa di stranieri e nostra, molti per negligenza, molti per brutale violenza barbarica; nè possiamo renderci sicuri che nuovi pericoli di perdite non rinascano; perchè non assicurare in tutti i modi possibili il ricchissimo patrimonio che ancora ci resta? E sarebbe veramente cosa da rallegrarsi assai colla patria nostra se i suoi scrittori, togliendosi una volta a gare di parti, a rabbie di politiche discussioni che mettono sempre germi di maggiori sventure, coltivassero con amore, con lealtà, con senno la storia ed in quella imparassero ciò che giovò, ciò che nocque alla nostra Italia e liberandosi dalle insidie di tribuni e di cortigiani, temprassero l'animo alle vere glorie, alle genuine grandezze di questa terra tanto provata dalla sventura.

Oggi che la generosa virtù di un Pontefice munifico protettore delle lettere ha aperto agli studiosi anche l'Archivio Vaticano, nuova luce si sparge su tutta la storia; non vi sono più le antiche scuse di difficoltà gelose, di strette custodie. La storia vera e piena non fa paura alla Chiesa perchè la Chiesa non ha a rimproverarsi delitti, anzi è certo che lo studio coscienzioso dei documenti la purgherà da viete ed ingiuste accuse. E gli italiani debbono desiderare sopra tutto la verità, la franca verità, quella che *libera* da pregiudizii e da errori, quella che rivela le arti degli ingannatori dei popoli e dei mercanti dell'onore nazionale. L'Italia non sarà mai nè grande, nè forte finchè non avrà scosso il frutto amaro delle menzogne dei secoli passati e non avrà diradate le folte nebbie che su molti suoi fasti accumularono invidie straniere e corruzioni italiane. Se l'Istituto storico coopererà a questo sarà largo di frutti buoni e benedetti, se no sarà una prova di più che i migliori concetti si guastano e corrompono dall'alito delle passioni e che è ben infelice quel paese il quale non sa vedere la verità per non volere la giustizia.

Fragatto 27 febbraio 1884.

Mons. PIETRO BALAN.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Alle 11 ant. di oggi, 3 marzo, sesto anniversario della Coronazione della Santità di nostro Signore PAPA LEONE XIII aveva luogo, come di consueto, la Cappella Papale nella Sistina al Vaticano.

Il Santo Padre, vestitosi pontificalmente nell'Aula de' paramenti, si poneva col triregno in capo sulla Sedia gestatoria portata dai sediari pontificî, per recarsi nella detta Cappella, precedendolo i varî ceti dei cubiculari e gli officiali ed i Procuratori Generali degli Ordini regolari che hanno posto nelle Cappelle papali, i Collegi della romana Prelatura, S. E. il Principe Ruspoli, Maestro del S. Ospizio, la Croce Pontificia, sostenuta da un Prelato Uditore di Rota, il S. Collegio degli Emi e Rmi signori Cardinali, S. E. il sig. *D.* Filippo Orsini Principe Assistente al Soglio, e Monsig. Vice-Camerlengo di S. C.

Il Sommo Pontefice procedeva dalla Sala Ducale alla Sala Regia, preceduto dai Comandanti e dagli Ufficiali Superiori della Guardia Svizzera e della Guardia Palatina d'onore e circondato dal Comandante dello Stato Maggiore della Guardia Nobile; avendo ai lati i flabelli, non che le sei Guardie Svizzere colle tradizionali spade, rappresentanti i sei Cantoni cattolici, ed i Mazzieri colle loro mazze di argento.

Seguivano il Santo Padre S. E. Rma Monsignor Prefetto dei SS. PP. AA., Maggiordomo di Sua Santità, i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi tanto Assistenti quanto non assistenti al Trono, i Protonotari Apostolici insieme a Monsignor Maestro di Camera della Santità Sua, ed i generali degli Ordini religiosi.

Il Sommo Gerarca faceva con tal ordine ingresso alla cappella Sistina, e sedutosi in trono, assisteva alla celebrazione della Messa solenne, accompagnata dal canto dei Cappellani cantori, che veniva pontificata dall'Emo e Rmo signor Cardinale Ludovico Jacobini, come il più anziano dei Cardinali presenti in curia, creati dal regnante Sommo Pontefice.

Durante il canto del *Credo*, la Santità Sua ha ordinato a Monsignor Prefetto delle cerimonie Apostoliche di chiamare all'assistenza al Soglio i Monsignori Pietro Soubiranne Vescovo di Belley e Felice Billard Vescovo di Carcassona, i quali dal suddetto Prelato sono stati formalmente istallati nel banco del Collegio dei predetti Vescovi Assistenti.

Assistevano alla Messa solenne nella propria tribuna il Principe Gran Maestro dell'Ordine Sovrano di Malta in abito di formalità con due Cavalieri di compagnia, secondo le prescrizioni del Cerimoniale.

Nei posti ad esso riservati era tutto il Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede, col rispettivo personale delle Ambasciate e Legazioni, ed appresso immediatamente gli altri Cavalieri addetti al Gran Magistero del summentovato Sovrano Ordine di Malta.

Negli altri banchi poi assistevano alla solenne cerimonia le Dame appartenenti al *Corpo Diplomatico*, il Patriziato e la Nobiltà romana e gran numero di signori e signore.

Terminata la Messa solenne, il Santo Padre faceva ritorno in sedia gestatoria all'Aula dei paramenti col sopradetto corteggio, traversando le nominate sale, gremite, sì prima che dopo, di fedeli ammessivi con particolare biglietto per prostrarsi innanzi al Vicario di Gesù Cristo e ricevere l'Apostolica Benedizione.

Disceso il Santo Padre dalla sedia gestatoria e deposti gli ornamenti pontificali, ha ricevuto gli omaggi dei *due novelli* Vescovi Assistenti, i quali nel baciare il piede alla Santità Sua l'hanno ossequiosamente ringraziata del segnalato onore loro compartito nel giorno solenne che ricorda la Sua Incoronazione.

Dopo ciò il Santo Padre faceva ritorno, accompagnato dalla Sua Corte, ai suoi privati appartamenti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 marzo

Leggonsi varie proposte di leggi. De Pazzi giura, indi convalidasi la elezione contestata del I Collegio di Caserta in persona di Borelli.

Riprendesi la discussione del bilancio d'Agricoltura, ed *approvansi i capitoli* fino al 23.

Magliani presenta la legge modificata dal Senato per convalidazione del decreto sulle industrie ammesse alla diminuzione della tassa sopra gli spiriti.

ITALIA

Padova — Straordinaria e commoventissima funzione ebbe luogo lunedì scorso nell'Oratorio della residenza vescovile. Sua Ecc. Ill. M. Giuseppe Callegari, ristabilitosi in salute con vera universale consolazione, amministrò i Sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia alla gentile ed ottima giovanetta Weyringer Eugenia Maria, che istruita ed apparecchiata ardeva del più vivo e santo desiderio di appartenere alla Chiesa Cattolica. Al Fonte Battesimale ed alla Cresima fu tenuta dall'esimia Signora Costanza Bevilacqua.

Roma — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

« Sua Em. il Cardinale Bartolini, caduto ammalato in *questi ultimi giorni*, aveva fatto concepire gravi timori per la sua preziosa salute. Oggi siamo lieti di annunziare che lo stato dell'illustre Porporato è assai migliorato.

« Anche Sua Em. il Cardinale di Pietro ieri dopo l'udienza Pontificia, restituitosi alla sua abitazione, fu colto da febbre. Oggi però la febbre è quasi cessata del tutto.

Facciamo voti perchè e l'uno che l'altro siano presto restituiti in completa sanità.

— Ieri circa le 4 pom. giunse in Roma S. A. il Principe Leopoldo di Baviera con la sua consorte Principessa Gisella, figlia di S. M. l'imperatore d'Austria-Ungheria.

Il principe è nato il 9 febbraio 1846; e la principessa il 12 luglio 1856. Il loro matrimonio ebbe luogo a Vienna il 20 aprile 1873.

Siccome viaggiano in incognito, non era a riceverli alla stazione che S. E. il Ministro di Baviera. Gli illustri viaggiatori discesero all'albergo del Quirinale in via Nazionale.

— La giunta comunale di Roma ha assegnato un ulteriore concorso di L. 17,000 al Comitato del pellegrinaggio per la liquidazione d'ogni pendenza. I Romani possono essere contenti. La grande, volontaria, entusiastica dimostrazione è costata al municipio romano 87,000 lire!!

— I giornali romani parlano di una conferenza tenuta in Roma dal famigerato apostata Savarese, al quale essi regalano il titolo di *Monsignor*.

Il tema di questa conferenza era: *I beni ecclesiastici*. Il pubblico era scarso ma scelto. Figuriamoci!

L'apostata dunque ha riconosciuto la supremazia dello Stato sulla Chiesa. Adesso che l'ha riconosciuta lui, la Chiesa è spacciata.

Sembra però che lo Stato secondo il Savarese e i resocontisti liberali, non avrebbe a rigore tutto il diritto di prenderli per sè questi beni; ma siccome se ne è fatto un uso cattivo, lo Stato ha acquistato questo diritto. Bel ragionamento!

La *Tribuna*, della pentarchia, dice che la *conferenza* del Savarese è stata magistrale, specialmente perchè intercalata da espressioni di caldo affetto verso la patria; ed è perciò che il pubblico ha applaudito.

E dire che Savarese è l'amico del Curci! che lo ha lodato anche nel suo ultimo disgraziato lavoro. Oh! abisso della miseria umana!

Venezia — L'ottima *Difesa* ci reca la dolorosa notizia che l'altra notte l'illustre e benemerito mons. *Daniele Canal* fu colto da grave malore giudicato paralisi polmonare, e che fece in *brevi* istanti temere di una morte immediata. Gli furono amministrati gli estremi Sacramenti e alle prime ore del giorno S. E. il Patriarca andò al letto dell'illustre infermo, lo confortò, lo ringraziò a nome di tutta Venezia per ciò ch'egli ha fatto.

Non appena si diffusero queste tristissime voci, moltissimi accorsero alla modesta abitazione di Monsignore per averne notizie.

Poi si manifestò nello stato dell'infermo qualche lieve miglioramento; però versava tuttavia in gravissimo pericolo.

ESTERO

Francia

Malgrado l'estrema sorveglianza esercitata dalle autorità, ricomincia la distribuzione ai soldati, isolati nelle vie di Parigi, degli opuscoli anarchici.

Tali opuscoli sono identici a quelli sequestrati *due anni fa*, ed insegnano i mezzi per incendiare le caserme e fabbricare macchine esplosive.

Germania

Sotto il titolo *La politica continentale della Germania*, la *Kreuzzeitung* di Berlino pubblica un articolo notevolissimo, in cui svolge l'idea d'un nuovo sistema continentale che dovrebbero formare le potenze europee, d'accordo con la Germania, contro la preponderanza marittima, commerciale, industriale e finanziaria dell'Inghilterra.

La Kreuzzeitung prevede che l'Olanda e la Svizzera entreranno per prime in questo sistema « di cui Bismarck gettò le basi conchiudendo l'alleanza austro-tedesca.»

Significanti riguardo alle relazioni anglo-tedesche ci paiono anche le seguenti parole del *Grenzboten* di Lipsia, di cui si conoscono le relazioni colla cancelleria tedesca, a proposito dell'annessione di Merv da parte della Russia:

« Notiamo, prima di terminare, che quest'annessione lascia la Germania indifferentissima.

« L'Inghilterra, che non fu mai nostra amica, non è oggi nostr'alleata e ci tiene d'occhio con evidente diffidenza. Tutto ben calcolato, l'annessione di Merv non ci riguarda. »

Svezia-Norvegia

Il presidente del Consiglio, Selmer, si dimetterà appena riceverà la comunicazione ufficiale del verdetto della Corte.

I membri del nuovo ministero saranno tutti della destra, giacchè re Oscar è deciso a non sacrificare nessuna delle prerogative della Corona.

Si assicura che il Re si opporrà alla esecuzione della sentenza e sottoporrà la causa ad un giudizio di appello.

DIARIO SACRO

Giovedì 6 marzo

S. ERMOLAO

Pagliuzze d'oro

I beneficii male collocati reputo malefatti. *Ennio.*

Cose di Casa e Varietà

Tolmezzo, 4 marzo:

Dicono che l'ingegnere od almeno ingegnoso Bertoldo invitato ad una caccia alla lepre, egli andasse a cercarla sul tetto della casa, ed aggiungono che colassù la trovasse: l'amico l'avea portata in quel sito in antecedenza. Tanto successe a mio riguardo sull'eterna questione della roste di Caneva, questione in cui la scienza reale fu fatta naufragare nei vortici della scienza ufficiale. Conoscereste voi l'autore di quel naufragio? Se l'indovinaste prima che io ve lo dica, mi obbligo di farvi cavaliere dell'ordine del fu ponte sul Degano, costrutto dalla tecnica del Genio..... disgraziato e disgraziante. Quel naufragio fu ascritto a strapotenti influenze avversarie, ad ostinazione, a puntiglio, a vigliaccherie, ad incapacità; ma nulla di tutto ciò; che anzi chi dubitava essere compreso in qualcuna di queste poco lusinghiere categorie s'affrettava a dichiararsi innocente come una colomba. Quand'ecco l'autore delle disgrazie di Caneva, *essia la lepre tanto ricercata*, la si trovò accovacciata sulle tegole ed appiattata sotto le ali di uno stornello. — Solo ad un furbo matricolato riservavasi il vanto di *quella scoperta*. Udite, udite: causa del rigetto della roste repellente fu un pover uomo *il quale fedele interprete* dell'opinione pubblica e dell'esperienza *secolare, osò tirare nel Cittadino Italiano* qualche frecciata contro coloro che senza plausibile *ragione prima minacciavano e* consumarono la rovina di Caneva. Dicesi *adunque che quelle frecciate abbiano impegnati* quelli che hanno il mestolino *in mano a tenere un piano contrario a quello* sostenuto dal pover uomo. Il pover uomo *respinge con isdegno* la importanza che gli si affibbia perchè fittizia e perfida, ed osserva che nella brutta faccenda di Caneva, lo stradino *a*, il caporale stradino *b*, l'*ingegnere stradale c*, l'*ingegnere capo d*, l'ingegnere coda *e*, il deputato politico *f*, il *segretario generale g ed il ministro h* (*acca*, ahi brutto nome) sconfessarono le idee opposte a quelle degli abitanti di Caneva, del Municipio locale, di uomini eminenti *e, modestia a parte, nel fondo di* loro coscienza condividevano le idee del *pover uomo delle frecciate*. Tanta è l'evidenza della verità. Ma nel caso nostro la verità era rivendicata da un pover uomo e quello che è peggio in un giornale clericale. Per questo motivo la verità fu appesa al patibolo e sacrificata.

Appena avvenuta la catastrofe del 1882 noi ci accorgemmo di trovarci in un deserto: nessuno dei deputati del Collegio arrivò fino a noi, l'Ill.mo Sig. Prefetto non trovò un bricciolo di tempo per cerziorarsi *de visu* dell'enormità delle nostre disgrazie: altre autorità non poterono, vista l'aria che cominciava a soffiare, tendervi le braccia perchè quelle erano ligate alla greppia del foglio pagatoriale. Non ci restò che l'operosissima continuata assistenza della rappresentanza municipale, ma questa non pare sia in molto odore di santità presso quelli che comandano. Fino dalle prime mosse subodorammo che una mostruosità ci schiacciava e perchè alzammo un giusto grido di dolore ci hanno puniti. Se avessimo taciuto, quel silenzio avrebbe potuto interpretarsi una cieca adesione od una leccata alla forza.

Mi viene detto che l'ingegnere Rapisardi *non merita il biasimo che io ho voluto* infliggergli nell'ultima mia lettera, poichè *egli nella faccenda della strada di Caneva* si è attenuto puramente e semplicemente *a quanto gli prescrivevano i suoi doveri* d'ufficio. Se così è, tanto meglio, ed io ritiro *subito quanto mi fosse sfuggito* che potesse offenderlo. Resta però che Caneva *fu sacrificata, che la scienza vera fu* sopraffatta dalla scienza ufficiale e non si potrà mai finire di esclamare « *quam parva scientia regitur mundus.* »

Il clero di Monza e la tassa di esercizio e rivendita. La Deputazione provinciale di Milano ha emesso il seguente voto sulla tassa di esercizio e rivendita, che era stata imposta dal Comune di Monza al clero:

« La Deputazione provinciale di Milano, dietro i reclami del clero di Monza per essere esonerato dalla tassa di esercizio applicatagli dal detto comune; — Considerando che il carattere dei sacerdoti e l'indole della loro missione non permette che siano posti nel numero degli esercenti, rivenditori e professionisti sottoposti alla detta tassa dal regolamento analogo; — Considerando che tale fu il voto emesso da diverse autorità giudiziarie; — Considerando che la sentenza della Corte di Cassazione di Torino non ha forza di legge e non può impedire il voto libero e coscienzioso della Deputazione provinciale, a *cui spetta decidere in tale materia*; — Considerati i decreti già emessi altra volta *da questa Deputazione su tale argomento*; — Considerato il tenore della legge; — Ha emesso il *voto di tener conto dei reclami* del clero di Monza e di dichiararlo esente dalla *tassa d'esercizio e rivendita.*

Utile avviso. Il *Corriere di Verona* stampa le seguenti parole sulle quali giova richiamare l'attenzione dei rettori di chiese, amministratori e fabbricieri:

« Badate che degli attivissimi Agenti demaniali fanno il giro per la nostra provincia allo scopo di esaminare, fra le altre carte, tutti i conti consuntivi delle Fabbricerie per vedere se gl'incarti contengano per avventura qualche quitanza, rilasciata senza bollo.

« Come ne trovano una, vi caccian subito sopra la multa di una ventina almeno di lire.

« Noi sappiamo che questi zelantissimi agenti, fanno affaroni.

« Noi vari incarti dei conti consuntivi, trovano di fatti moltissime quitanze interinali.

« Bene: bisogna distruggerle tutte queste quietanze, perchè non vale il dire che sono *Interinali*.

« Gli Agenti demaniali non badano a certe dichiarazioni; guardano ai fatti, loro, e basta.

« Se non si vuol dunque impinguare l'Erario, che del resto, sa ingrassarsi di per sè a dovere, fa duopo stare sull'avviso. »

Applicazione del dazio alle bottiglie contenenti liquidi. Con disposizioni emanate nel 1882, il ministero delle finanze stabiliva che pel vino in bottiglie, oltre il dazio del liquido, si dovesse riscuotere anche il dazio sui recipienti. Ora la direzione generale delle gabelle ha avvertito le dogane che la stessa disposizione vale per gli spiriti, le acque minerali e qualsiasi altra bevanda. Il dazio pei liquidi tassati a peso sarà riscosso al netto.

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona. (Continuazione — vedi numero di ieri.)

Vinsero i premi di L. 40 sulle 5 categorie i numeri

490,137	705,748	773,348	569,357
889,313	174,370	35,750	45,951
937,823	313,363	825,875	411,849
402,973	873,512	907,157	503,662
87,182	289,325	594,994	522,219
818,767	281,743	792,970	325,269
76,444	249,098	282,909	493,715
151,881	298,717	227,425	603,959
998,717	782,735	522,907	491,649
143,051	218,644	536,786	903,629
457,339	871,868	225,128	180,438
700,291	592,220	639,149	971,983
211,207	498,652	844,499	862,183
93,227	877,115	718,976	299,776
366,306	69,083	472,127	938,894
45,666	447,549	708,024	665,919
86,739	781,143	777,577	946,737
865,047	818,039	158,793	66,646
168,242	819,953	603,135	760,958
103,124	100,400	504,042	468,486
669,899	962,873	742,555	236,392
771,858	695,683	758,578	188,615
279,432	107,389	464,685	835,059
779,036	420,047	795,441	317,275
391,640	375,871	296,439	146,347
922,932	628,961	86,675	18,040
12,996	31,647	648,101	61,023
498,289	767,205	189,485	529,169
874,773	763,829	847,864	420,927
536,491	157,808	447,944	966,105
953,330	800,903	423,218	114,640
399,394	850,896.		
720,305	818,184	139,871	668,533
921,331	990,276	789,061	55,368
677,028	781,235	966,860	625,802
505,289	391,443	586,793	47,871
837,248	334,605	58,430	394,779
615,031	789,556	595,426	405,616
949,489	772,479	53,883	930,531
827,734	890,918	177,096	204,756
780,854	640,922	247,877	712,939
301,378	768,558	478,639	781,474
798,515	212,864	27,620	279,265
797,699	409,379	729,167	182,603
713,396	734,055	29,985	425,234
776,347	404,424	783,944	850,371
459,747	657,142	592,322	260,202
598,376	929,285	863,255	272,993
149,133	32,864	299,982	918,484
748,638	512,239	690,892	331,394
744,483	267,850	787,898	197,023
926,971	5,631	135,891	708,361
821,399	835,130	997,016	114,586
496,876	161,928	902,038	952,410
575,579	35,006	598,419	45,487
880,474	688,002	689,792	543,585
330,277	5,752	160,217	209,453
706,204	214,866	119,430	939,023
891,378	361,055	300,798	861,937
886,757	670,452	418,735	108,882
947,226	339,074	749,409	574,082
384,420	942,715	698,908	362,053
408,568	617,600	341,300	659,872
337,060	226,614	193,918	439,351
341,012	601,942	757,973	708,482
944,171	826,116	148,578	279,193
660,657	716,215	161,045	969,488
249,600	927,411	778,320	576,103
647,742	763,613	402,150	852,825
747,092	440,041	84,144	316,299
151,921	587,360	440,460	632,087
337,445	580,481	990,608	904,550
547,021	773,813	414,215	760,000
51,333	265,526	891,923	434,972
561,040	499,675	176,243	945,496
531,716	681,925	915,189	928,456
521,139	850,233	887,508	859,369
344,587	407,141	586,430	465,518
348,930	879,612	425,682	809,510
187,125	893,459	200,968	878,028
688,893	335,025	707,125	970,397
901,806	36,405	22,494	203,906
730,692	851,889	59,062	23,890
330,911	130,692	542,755	95,700
300,328	621,664	681,655	849,120
936,349.			

Sdoganamento delle merci in legno. Il ministero delle finanze, ad evitare disparità di trattamento, ha testè dichiarato che allorquando l'importatore chieda per le merci di legno contenute in doppio recipiente, l'applicazione del dazio convenzionale di L. 40 per quintale, deve prima essere tolto il recipiente esterno e poi, ove ne sia il caso, si applicherà la tassa legale. Va avvertito che sono da considerarsi recipienti anche le scatole di cartone.

Attenti! Circola un manifesto diretto ai Parroci intitolato — *Grandioso Album in sostituzione al Pellegrinaggio alla venerata tomba di Pio IX*; il manifesto è accompagnato da una scheda con ritratto di Pio IX per raccogliere firme e denari da spedire a certo E. Manenti, Via S. Zeno N. 6 Milano. Attenti! che non si tratti di una mistificazione, o qualche cosa di peggio; il che si può sospettare da alcune frasi del manifesto stesso.

TELEGRAMMI

Londra 3 — *Comuni* — Il bill pella riforma elettorale è approvato in prima lettura senza scrutinio.

Lawson domanda l'aggiornamento della Camera per protestare contro il prolungamento del soggiorno delle truppe inglesi a Suakim.

Gladstone ripete le dichiarazioni precedenti, e dice che le truppe inglesi debbono solamente proteggere Suakim.

Northcote appoggia la mozione che è respinta con voti 150 contro 103.

Londra 4 — *Un dispaccio di Gordon* annunzia che Stewart ritornò a Kartum dopo la *sua seconda spedizione sul Nilo Bianco* ove trovò la situazione più soddisfacente.

Il *Times* ha da Kartum:

Strewart trovò che gli Sceicchi delle tribù del Nilo Bianco sono più favorevoli. Quattro sceicchi si sottomisero. Il Mahdi ordinò ai comandanti dei ribelli sul Nilo Bianco e sul Nilo Azzurro di evitare ogni scontro e di non marciare sopra Kartum.

Il *Morning Post* dice che tutti gli ambasciatori felicitarono il governo per la vittoria di Graham.

Londra 4 — Il *Times* ha da Kartum che soldati provvenienti da Eleobeid dicono che il Mahdi ricevette con trasporti di gioia la lettera di Gordon che lo sostituisce Sultano del Kordofan, e regalò il messaggiere che gli recò la notizia.

Diresse a Gordon una lettera che questi non ha ancora ricevuta.

Il Mahdi avrebbe seco 18 donne, numero superiore a quello autorizzato dal Corano, e questo fatto gli rende impatibile la qualità di profeta.

Berna 4 — La polizia Svizzera in seguito *a comunicazioni della polizia* di Vienna, sorveglia attivamente gli anarchici; arrestò Kenel capo del club anarchico, ed operò parecchie perquisizioni.

Zagabria 4 — Sei operai furono arrestati perchè in relazione coi circoli operai socialisti di Budapest, Zurigo e Lucerna.

Il fatto fu constatato dai documenti sequestrati agli arrestati.

Vienna 4 — Telegrafano da Posen che nell'ufficio postale di Gnesen è scoppiato un pacco postale. L'ufficiale che lo segnava fu gravemente ferito.

Parigi 4 — Viene distribuito agli operai un manifesto analogo a quello pel comizio in piazza della Borsa. Esso preannunzia un altro comizio all'aria aperta e dice che se ne stabiliranno ulteriormente il giorno ed il luogo.

— Ieri si tenne una riunione degli anarchici nella *Salle Rivoli* e si fece l'apologia degli attentati avvenuti in Austria. Dicesi imminente l'espulsione degli stranieri che parlarono in quella riunione.

NOTIZIE DI BORSA

5 marzo 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 93.60 a L. 93.70
id. id. 1 luglio 1884	da L. 91.43 a L. 91.53
Rend. austr in carta	da F. 79.60 a L. 79.65
id. in argento	da F. 80.75 a L. 80.80
Fior. eff.	da L. 208.25 a L. 208.50
Bancanote austr.	da L. 208.25 a L. 208.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27 ant. accel.
	ore	1,05 pom. om.
	ore	8,08 pom. id.
	ore	1,11 ant. misto
da VENEZIA	ore	7,37 ant. diretto
	ore	9,54 ant. om.
	ore	5,52 pom. accel.
	ore	8,28 pom. om.
	ore	2,30 ant. misto
da PONTEBBA	ore	4,56 ant. om.
	ore	9,08 ant. id.
	ore	4,20 pom. id.
	ore	7,44 pom. id.
	ore	8,20 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54 ant. om.
	ore	6,04 pom. acce
	ore	8,47 pom. om.
	ore	2,50 ant. misto
per VENEZIA	ore	5,10 ant. om.
	ore	9,54 ant. accel.
	ore	4,46 pom. om.
	ore	8,28 pom. diretto
	ore	1,43 ant. misto
per PONTEBBA	ore	6,— ant. om.
	ore	7,48 ant. diretto
	ore	10,35 ant. om.
	ore	6,25 pom. id.
	ore	9,05 pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 Marzo 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . millim.	754.8	754.2	755.7
Umidità relativa	66	56	69
Stato del cielo	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	E	E	NE
Vento velocità chilom.	5	9	13
Termometro centigrado. . .	8.0	10.9	6.5

Temperatura massima 12.1 — minima —4.8 | Temperatura minima all'aperto . . . . —2.2

Tipografia del Patronato.